Giovedì 22 Aprile 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 95.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Le notizie dal teatro della guerra sono confuse e contraddittorie, e si direbbe che riproducano, piuttosto che la realtà, i sentimenti e desideri di chi le manda da fonte greca o da fonte turca.

Non sembra, però, a giudicare dal complesso dei primi fatti, che la sorte delle armi favorisca quella delle due parti belligeranti alla quale ogni nobile cuore e ogni libero spirito vorrebbe sorridesse intera la vittoria.

I greci sono pieni di coraggio e si battono bene, e son sorretti dal consenso di tutta la nazione, che aspira ardentemente alla liberazione dei fratelli oppressi e all'integrazione del piccolo Stato; ma i battaglioni turchi, che hanno di fronte, sono più numerosi, meglio armati, animati da un cieco fanatismo che fa di ogni soldato un eroe.

Del resto, un successo passeggero di guerra può far credere che il dominio turco sopra popoli cristiani si prolunghi; la diplomazia può puntellare quanto vuole questo dominio: la sua condanna è pronunziata!

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia divina; impari di forza nella lotta crudele contro il dominio degli Osmani, essa ha con sè l'aureola del sacrifizio, il prestigio dell'ideale.

La situazione della Turchia.

Costantinopoli 21 — Si assicura che i turchi sono intenzionati di occupare Larissa, soltanto per obbligare i greci al disarmo ed al richiamo delle truppe greche da Candia.

Berlino 21 — Secondo un telegramma da Costantinopoli, un pascià, che aveva assistito alla conferenza dei ministri nella quale era stata decisa la dichiarazione di guerra, avrebbe detto: «Se vinceremo, per ora non faremo una guerra di conquista, sapendo che l'Europa interverrebbe. Noi abbiamo disposto acchè i 10,000 irregolari albanesi siano tenuti in freno, quantunque i greci meritassero che noi rispondessimo alle loro guerriglie con un sistema analogo di combattimento. Noi obbediremo all'Europa quando essa ci imporrà di fermarci; non aspiriamo ad allargare i nostri territori, ma prenderemo un completo indennizzo delle spese di guerra».

Platamona e Filippiades.

Atene 21 — Dicesi che la squadra ellenica bombardò Platamona, situata nell'entrata occidentale del golfo di Salonicco.

Secondo un dispaccio da Arta, il colonnello Manos, dopo aver distrutta la batteria turca di Imaret, avanzò senza ostacoli fino a Filippiades. I turchi abbandonarono la città appiccandovi il fuoco. Il colonnello Manos la occupò issandovi bandiera greca.

Vittorie turche a Larissa.

Londra 21 — Un comunicato dell'ambasciata ottomana reca: «Ieri sera alle 11.40 il villaggio di Krukora fu occupato dalla 7.a divisione; Wechat pascià prese tutti i punti dominanti la pianura di Larissa. In quei dintorni e a Bagli i turchi fecero parecchi prigionieri, presero armi e munizioni. I greci, battuti a Meluna, fuggirono verso l'occidente e verso Larissa».

Tirnovo.

Vienna 21 — La *Neue Freie Presse* conferma per informazioni avute da ottima fonte che i turchi riuscirono ieri a occupare Tirnovo, dopo un accanito combattimento.

Larissa presa?

Vienna 21 — Stasera alla Borsa dispacci privati annunziavano che i turchi hanno presa Larissa.

Volontari italiani.

Atene 21 — Continuano ad arrivare volontari italiani. Il clero ateniese ha messo a disposizione dei volontari due chiese. All'ospedale sono ricoverati alcuni volontari della legione Cipriani; nessuno però in istato grave.

Roma 21 — Stamane sono partiti improvvisamente per Brindisi Ricciotti Garibaldi e il colonnello Gattorno. Le loro comunicazioni ai giornali in senso contrario erano fatte appositamente per non creare imbarazzi al Governo. Da ogni parte d'Italia è annunciata la partenza di volontari, attratti dall'ideale *della camicia rossa*. Ricciotti e Gattorno si metteranno subito alla testa della legione italiana. A Montecitorio assicuravano stamane che anche Menotti Garibaldi è sulle mosse di partire.

Roma 21 — Il Ministero inviò ordini telegrafici a tutte le prefetture, perchè si impedisca la partenza di drappelli organizzati.

Corazzate italiane in Oriente.

Spezia 21 — L'ammiraglio Morin è partito per Roma chiamatovi telegraficamente dal Ministero.

E' probabile la partenza delle navi *Duilio* e *Lepanto* per Augusta, per prepararsi agli avvenimenti d'Oriente.

Roma 21 — Domani arriva Morin comandante della squadra di riserva, chiamato telegraficamente a Roma per conferire con Brin. Si dice imminente l'armamento della nave *Etruria* nell'arsenale di Venezia.

Le truppe italiane a Candia.

Napoli 21 — I piroscafi *Indipendente* e *Arno* con truppe per Candia, scortati dall'incrociatore *Liguria*, sono partiti alle 3.30 pom.

Impressioni della stampa russa.

Pietroburgo 21 — Tutta la stampa indistintamente annette grande importanza agli avvenimenti che si svolgono ai confini della Tessaglia e dell'Epiro. Crescono sempre più le simpatie per la Grecia. Il *Novosti* osserva che gli avvenimenti precipitano complicando la situazione presente. Dice che se ci fosse stato veramente il decantato accordo fra le Potenze, la guerra turco-greca poteva venire scongiurata. Giustifica il procedere della Grecia, la quale non poteva subire l'umiliazione di Creta e cercò perciò un diversivo in terra ferma.

In caso di intervento.

Parigi 21 — Secondo i giornali le Potenze, tranne l'Inghilterra, che fa qualche obbiezione, aderirono alla circolare di Muravief chiedente che in caso di intervento delle Potenze nel conflitto greco-turco qualsiasi passo sia collettivo e preventivamente concertato.

Disordini nelle isole dell'Arcipelago.

Londra 21 — I giornali di stamane annunciano lo scoppio di disordini a Chio, Mitilene e Samos. E' da aspettarsi in queste isole un'agitazione tendente ad ottenere la loro annessione alla Grecia.

Il Papa arbitro?

Londra 21 — L'Agenzia *Dalziel* è informata che, cedendo a pressioni da varie parti, il Papa sta per offrire la sua missione di arbitro nella questione cretese.

La fine di una ciurmeria clericale

Leo Taxil e miss Diana Vaughan

Telegrafano da Parigi, 20, al *Piccolo* di Trieste:

«Si ricorderanno le pretese rivelazioni del giornalista clericale Leo Taxil, discusse al Congresso antimassonico di Trento, in odio alla massoneria, basate sulle informazioni di una miss Diana Vaughan, supposta massone convertita.

«Ebbene, Leo Taxil aveva convocato ieri un'adunanza mediante biglietti d'invito, nei quali prometteva di dimostrare l'esistenza di miss Diana Vaughan.

«All'adunanza intervennero molti sacerdoti, cattolici e numerosi framassoni. Leo Taxil tenne un discorso in cui senza tanti ambagi dichiarò che tutte le rivelazioni della pretesa miss Diana Vaughan non sono che favole colle quali egli aveva voluto guadagnare molto denaro, ciò che gli è anche riuscito in larga misura. Egli confessò di avere mistificato nel modo più grossolano da una lunga serie di anni tutto il clero cattolico, e perfino il Papa.

«Questa cinica confessione destò la più alta indignazione fra i preti intervenuti all'adunanza, i quali coprirono il Taxil d'insulti e minacciarono di bastonarlo. Coll'aiuto di alcuni amici il Taxil riuscì però a fuggire».

La medesima notizia è stata telegrafata da Parigi alla *Tribuna*, al *Corriere della Sera*, alla *Lombardia*, al *Secolo*, alla *Provincia di Brescia*, e ad altri giornali.

Leo Taxil, alzatosi fra lo stupore generale, disse: «Da dodici anni vado mistificando il mondo cattolico colla mia pretesa conversione. Il punto culminante della mia mistificazione fu Diana Vaughan, che nessuno mai vide, che ricevette la benedizione di vescovi, di cardinali e del Papa, nonchè lettere da molti prelati. Questa Vaughan era semplicemente una giovane che lavorava colla macchina da scrivere, e da me retribuita con cento cinquanta franchi mensili. Essa si divertiva assai ricevendo tante lettere, alle quali io rispondevo fomentando polemiche. Ciò feci per guadagnare quattrini alle spalle dei creduli cattolici».

Leo Taxil lesse quindi due lettere laudative scritte alla Vaughan, una del cardinale Parocchi, l'altra del Verzichi, segretario generale dell'Unione antimassonica. Nelle due lettere è detto che Leone XIII lesse con gran piacere la *Neuvaine Eucharistique* della Vaughan. Il vescovo cattolico di Charleston, incredulo, andò appositamente a Roma per manifestare al Papa i suoi dubbi; ma non venne ricevuto, e Leone mandò invece la sua benedizione alla Vaughan.

Come nota giustamente la *Tribuna*, il fatto di un imbroglione che abusi dell'altrui credulità, specialmente in nome della fede, per spillar quattrini al prossimo, *non è nuovo*. Quello che è meraviglioso, invece, è che della gente che è tutt'altro che stupida, come sono i maggiorenti del clericalismo vaticanesco, abbia abusato a lungo della credulità dei poveri di spirito, per alimentare una abbietta speculazione come quella di Leo Taxil.

Essi l'hanno fatto evidentemente perchè loro tornava conto di farlo. Nè si astennero di occuparsene perfino nel Congresso antimassonico di Trento, dove non sappiamo se sia stata maggiore l'audacia delle discussioni, o la ridicola esposizione dei pretesi fatti che di quelle discussioni furono tema e pretesto.

Nella nostra città, nella vetrina di un negozio di via Daniele Manin, che ha la specialità degli oggetti di propaganda clericale, si vede esposto in vendita un fascicolo con questo titolo: *Mis Diana Vaughan — Il 33.·. Crispi — Palladista uomo di Stato — Smascherato — Storia dell'eroe documentata — Dalla sua nascita fino alla sua seconda morte (1819-1896)*. Sulla copertina vi è il ritratto di Crispi contornato da diaboliche allegorie antimassoniche. Nell'interno, sulla prima pagina, vi è il ritratto, con sotto il fac-simile della firma autografa, dell'autrice del libro, miss Diana Vaughan: un tipo d'isterica abbastanza ben trovato. L'opera è dedicata a Leone XIII, e la dedica è *in distici latini*, colla firma della Vaughan. Il libro venne pubblicato in francese a Parigi da una *Librairie antimaçonnique*, e della sua traduzione e diffusione in Italia si è incaricata una Casa editrice di Genova. Tutta l'opera consta di otto fascicoli, al prezzo di una lira ciascuno.

Quelli che l'hanno comperata hanno ora la compiacenza di sapere... che lo *smascherato* è quel degno signor Taxil colla sua famosa miss Vaughan!

L'IMPERATORE GUGLIELMO A VIENNA

Vienna 21 — L'imperatore Guglielmo II è giunto qui alle 11 ant., ricevuto alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe e da nove arciduchi.

Guglielmo II s'intrattenne alquanto anche col borgomastro dott. Lueger.

Malgrado la pioggia, i due imperatori si recarono alla *Hofburg* in carrozza aperta a 4 cavalli.

UNA DIMOSTRAZIONE IN CHIESA

Narra la *Tribuna* nella sua cronaca di martedì 21 corrente:

«Il barnabita Padre Semeria, quaresimalista nella Chiesa di San Lorenzo in Damaso, ha tenuto stamane l'ultima predica.

In questa predica è costume di domandare al Signore la benedizione sul Pontefice, sulle famiglie, ecc. Il Padre Semeria ha invocato una benedizione speciale per la Patria. Le parole dell'oratore sono state accolte da un fragoroso applauso.

I fedeli, che gremivano la Chiesa, hanno improvvisato una dimostrazione al Padre Semeria, il quale appena uscito dalla Chiesa è stato salutato da evviva e da applausi.

Il giovane oratore si è potuto a stento sottrarre alla folla, che ha seguito la vettura, sulla quale era montato, sempre acclamandolo».

Un regalo dell'imperatrice Feoderowna alla regina Taitù

Si telegrafa da Pietroburgo alla *Stampa*:

E' stata aperta qui una Mostra di macchine da cucire e da scrivere. L'imperatrice Alessandra Feoderowna, essendosi recata a visitarla, comprò una bellissima macchina da cucire, che destinò in regalo alla regina Taitù, in cambio di altri doni da lei ricevuti.

Scherzando, il proprietario della macchina additò all'imperatrice anche una macchina da scrivere, che avrebbe riempito di meraviglia la nera *moglie* di Menelik. Ma l'imperatrice, sorridendo, rispose che l'avrebbe comprata soltanto quando fosse stata sicura che la moglie del negus sapeva leggere e scrivere!

La macchina da cucire verrà portata ad Adis-Abeba da un pope missionario, il quale partirà tra poco a quella volta, ed egli stesso s'incaricherà d'insegnare il meccanismo del congegno alla destinataria».

BARBARIE BIANCA

Scrivono da Londra alla *Tribuna*:

«La «Società per la protezione delle razze aborigene» ha sollevato in questi giorni, contro certi sistemi applicati dagli europei in Africa, un grido d'allarme e di indignazione che si ripercuote (dicono i giornali) in tutti i cuori inglesi.

Le informazioni che la Società pubblica sono davvero terribili, mentre altre testimonianze di un libro sul Congo del capitano Hinde, ed altre portate alla tribuna parlamentare dal Dilke e dal Dillon fanno dubitare che, sotto la corteccia di mistero che la vela al pubblico europeo, si rinnovino nel continente nero le gesta di Cortes e di Pizzarro.

I due grandi accusati, davanti all'opinione pubblica sono la «Chartered Company» inglese dell'Africa Sud, e nell'Africa Centrale, il libero Stato del Congo. I crimini di lesa umanità della «Chartered» che si svolgono nei territorii in cui non penetrano che i suoi agenti, sono meno specificati, quantunque i risultati parlino abbastanza chiaro.

E' indubbio infatti che, mentre prima della comparsa degli europei in mezzo a loro, i zulù, una delle più belle e intelligenti razze della terra, stavano sviluppando una forma di civiltà propria, rude ma sana, al contatto della civiltà nostra non solo non sono progrediti, ma sono anzi caduti in una rapida degenerazione fisica e morale. Ora di questa non è responsabile solo *wiskhy*; il veleno lento e perfido con cui gli inglesi si sono sbarazzati da per tutto delle razze inferiori occupanti territori da essi agognati.

Nei territori di Becuapaland, di Matebeland, di Rhodesia, ecc. gli ufficiali della Chartered ed i cacciatori d'oro usarono tutti quei sistemi della perfidia velata di legalità di cui riusciamo appena a difenderci noi che vi siamo abituati; spogliandoli con tassazioni mostruose della loro proprietà, mirando a distruggere la loro civiltà agricola e pastorale per formarne un precoce proletariato, e trascinarlo nei campi del quarzo aurifero ed assoggettarlo al lavoro delle miniere. E i contratti con gli indigeni sono, irreggimentati dai proprietari di miniere sono tali da riprodurre sotto forme appena dissimulate quella schiavitù contro la quale nel principio del secolo mosse una vera crociata la civiltà europea.

Più gravi e determinate sono le accuse contro lo Stato del Congo.

Già l'anno scorso il missionario Murphy inviava, per mezzo dell'*Agenzia Reuter*, un rapporto spaventoso in cui contro gli ufficiali del Congo si contenevano precise accuse di incendiarismo, di massacri, di torture; fra l'altro questi rappresentanti della civiltà europea nell'Africa Centrale erano accusati di aver introdotto nel loro codice una pena presa dalla legislazione barbara del paese: la mutilazione delle mani.

Il rapporto del missionario inglese poteva essere esagerato. Ma la pubblicazione del libro del capitano Hinde sulla lotta fra gli arabi e i belgi del Congo per la dominazione del paese viene ora a togliere ogni dubbio. L'Hinde infatti ha preso parte agli orrori che egli stesso racconta, ed è l'amico del Dhamis e degli altri più importanti ufficiali del libero Stato. Per dare una idea dei metodi di questo stato finanziario, a cui sta a capo un sovrano europeo che ha la pretesa di essere un umanitario, re Leopoldo del Belgio, basterà riferire in che modo esso si assicurò la vittoria contro i capi arabi dominatori.

Le truppe da esso usate nella lunga e feroce guerra, erano degli hausas e il segreto del suo successo, secondo l'Hinde, sta nel fatto che il suo esercito era sgombro dal peso di un Commissariato. Questo era stato sostituito dall'*antropofagia*: le provvisioni erano fornite dalla carne dei nemici uccisi nelle battaglie; con questo progresso però sulla primitiva antropofagia selvaggia, che il sopravanzo delle carni fresche veniva affumicato e conservato pei bisogni ulteriori. Un'altra riserva di dispensa era costituita dai prigionieri!

* *

Questi fatti la cui verità viene ribadita da troppe e dirette testimonianze per poterne dubitare, non solo sono importanti per se stessi; ma anche e più pei confronti che suggeriscono e le considerazioni a cui danno luogo in questo momento storico in cui il problema coloniale, l'espansione della razza e della civiltà bianca nei paesi gialli e neri è diventata una delle questioni capitali, non inferiore alla questione internazionale e sociale.

Dunque una prima osservazione che si presenta è questa: che i territori della Chartered ed il Congo, i due paesi, anzi — notate bene — i due soli paesi coloniali in cui l'europeo ha spiegato una crudeltà barbara ed ha adottato un sistema di gravi oppressioni contro gli indigeni, differiscono organicamente da tutte le altre colonie europee in Africa ed in Asia.

Mentre infatti il movimento della colonizzazione moderna è «una colonizzazione di Stato», vale a dire è promosso, condotto, organizzato dallo Stato, la Chartered ed il Congo belga, sono, sopratutto una impresa privata, rappresentano l'azione di società capitalistiche, che hanno occupato un territorio col proposito di sfruttarne le ricchezze naturali.

Ora è senza dubbio da questa profonda differenza organica, che è differenza di natura e di scopo nello stesso tempo che derivano le varietà, e le diversità delle conseguenze dei risultati; ed è senza dubbio per essa che, mentre nelle colonie europee, di Stato, vige la potenza e l'equità della legge come nei paesi civili; nelle due colonie libere di cui parliamo, l'europeo è diventato, come ai tempi dell'invasione americana, la belva più forte ed intelligente, che sfrutta i deboli senza pietà e li massacra; si è impiantato come un dominatore crudele e spezzante contro la razza avvilita ed inferiore.

E le cause di queste diversità nei due tipi di colonizzazione si presentano alla prima indagine. Lo scopo [illegible] società industriale trasformata in uno Stato, diventata arbitra di milioni di individui, è e non può essere che uno solo, quello di trarre dalla sua dominazione il massimo guadagno possibile. Essa non può, per le sue stesse ragioni di vita, avere mire umanitarie e civili, e non solo, [illegible] assolutamente, ma alle volte sia per impulsi di brutalità e di vendetta, sia per necessità logica [illegible] i diritti di civiltà più elementari.

[illegible] può

avvenire della colonizzazione di Stato. Quando non più un individuo o un gruppo d'individui smaniosi di un rapido arricchimento; ma la rappresentanza suprema di un grande paese civile: dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, entra in un paese semibarbaro; non vi entra e non l'occupa solo collo scopo di sfruttarlo commercialmente.

Il Governo di un paese civile è un ente essenzialmente morale, abituato all'esercizio, all'applicazione della legge e della giustizia, al mitigamento delle violenze e delle asprezze dei costumi; e di queste sue abitudini, di queste tendenze e di questi caratteri non può spogliarsi improvvisamente solo perchè entra ad esercitare il suo potere in mezzo a popoli etnicamente e civilmente inferiori. Anzi questa tendenza a mantenersi al livello della civiltà che rappresenta è tale, che spesso non vuole e non sa conoscere le *differenze* di ambiente, ed applica sanzioni troppo miti per la sensibilità di un popolo semibarbaro, e concede e riconosce diritti che non possono essere compresi ed usati. Questa illusione psicologica è forse la prima causa degli errori commessi nel campo coloniale delle Potenze colonizzatrici giovani, dalla Francia e dall'Italia; mentre una più lunga esperienza ha insegnato all'Inghilterra i compromessi necessari fra la severità e la giustizia.

***

O mistero inquietante del gran continente africano! Pare che sovra di esso pesi una maledizione di *Dio* o della natura che nega o limita lo sviluppo delle *forme civili e sociali superiori*. Per tutti gli altri territori terrestri: in Europa, in Asia e, anche prima della conquista bianca, nelle Americhe, la razza umana ha potuto uscire dalle forme primitive della vita, innalzare ciclopiche costruzioni sociali, più o meno belle, più o meno giuste e felici, ma sempre superiori alla lotta bestiale degli individui e delle tribù.

In Africa invece i secoli si sono invano accumulati sui secoli: essi non hanno creata storia; e in pieno meriggio del secolo XIX la vita delle razze indigene continua a riprodurre uniformemente il tipo primitivo: la cellula sociale, come colpita da una oscura sterilità, non è riuscita ad organizzarsi in forme complesse e maggiori. E questa misteriosa Potenza reazionaria del gran continente, non si esercita solo sulle razze indigene, ma colpisce ancora gli emigranti di razze superiori, che decadono appena vi hanno messo piede.

Nei tempi più antichi vi entrarono gli abissini, ramo del grande albero semitico, di una delle razze cioè più potenti e progressive, e vi si snaturarono sino allo stato semi-selvaggio. Vi vennero poi gli arabi, quegli stessi che crearono la seconda grande civiltà mediterranea: e al Zanzibar, nel Congo, nel Niger vi si riprofondarono nella barbarie primitiva, sino al feticismo ed all'antropofagia. Che più? Quando nel secolo XVI nell'Europa del nord imperversava la persecuzione religiosa; mentre un gruppo d'inglesi si rifugiava nell'America appena scoperta, un gruppo di olandesi scendeve a cercare rifugio e pace nell'Africa australe. Ebbene gli emigranti americani, in meno di tre secoli, riuscirono a costruire nel gran continente deserto uno dei più meravigliosi edifizi della moderna civiltà.

I loro fratelli invece, uomini della stessa razza e civiltà che ripararono nell'Africa australe, non ostante che avessero messo piede in uno dei territori più favolosamente ricchi del mondo, vi rinselvatichirono, ripiombarono nell'agricoltura pastorale, ritornarono ai costumi primitivi, e perfino la loro stessa lingua subì una curiosissima degenerazione, perdendo quattro quinti delle sue *parole* e impoverendo tutte le *forme* grammaticali. Ed ai nostri giorni, *degli individui* educati nei collegi e nelle Università europee, penetrando nel centro dell'Africa vi ristabiliscono la schiavitù e vi perfezionano l'antropofagia.

Riuscirà la colonizzazione di Stato, coi mezzi potenti di cui dispone, a sormontare questi ostacoli, contro i quali hanno rotto tanti popoli e tante civiltà, a radicare alfine in questo terreno ribelle la pianta delicata della società civile? »

Una dama inglese dal Sultano

Negli appunti di sir Drummond Hay, pubblicati a Londra in questi giorni, è narrata la scena curiosa di un'udienza accordata dal Sultano Abdul Medschid, padre dell'attuale, a lady Londonderry.

Si era nei primi anni di regno di quel Sultano, e sir Drummond Hay era segretario di ambasciata a Costantinopoli. In quel turno di tempo giunsero alla capitale turca lord e lady Londonderry, che facevano un viaggio di piacere. Lady Londonderry, smaniosa di vedere il Sultano, tormentava l'ambasciatore Ponsonby per avere un'udienza, ma l'ambasciatore l'assicurò che il Sultano non riceveva mai stranieri.

Lady Londonderry non si diè per vinta e ricorse al barone Stummer, ambasciatore d'Austria, che la mise in relazione con Reschid pascià, ministro degli esteri. Questi dapprima rifiutò di fare la domanda, ma avendo osservato in una serata *che essa portava molti e splendidi* gioielli, gli venne l'idea, per compiacerla, *di presentarla come moglie d'un gioielliere inglese*, che li voleva vendere.

Di questo però non avvertì la signora soltanto le disse di ornarsi delle più belle gioie che aveva e metterne il più che poteva, giacchè il Sultano vedeva volentieri le dame che portavano splendidi gioielli.

Al giorno fissato per l'udienza, Reschid pascià introdusse lady Londonderry dal Sultano, offrendosi di fare egli stesso da interprete.

Il Sultano la guardò, e, non potendo reprimere un senso di ammirazione, esclamò, volgendosi al pascià:

— Ha veramente magnifici gioielli.

Reschid allora si voltò alla signora, *dicendole:*

— Sua Maestà le dà la benvenuta.

Lady ringraziò, e il ministro tradusse il ringraziamento al suo signore dicendo:

— Ella assicura che ha anche altri gioielli, ma non ha potuto portarli tutti....

Il Sultano — Domandate quanto chiede di quella collana di brillanti.

Reschid (volgendosi alla signora) — Sua Maestà desidera sapere se Lei viene a Costantinopoli per la prima volta.

Lady Londonderry — E' la mia prima visita e ne sono incantata.

Reschid (al Sultano) — Chiede un milione di piastre.

Sultano — E' troppo cara per me.

Reschid (alla signora) — S. M. domanda se ha veduto le moschee. Nel caso che non le avesse vedute, le firmerebbe un firmano....

Lady Londonderry. Tante grazie....

Sultano — Domandate quanto vuole di quel finimento di turchesi.

Reschid (alla signora) — S. M. chiede se una passeggiata nel parco le potrebbe far piacere....

Lady Londonderry — Senza dubbio...

Reschid (al Sultano) — Domanda 400,000 piastre.

Sultano — Conducetela via. Sono prezzi strani.

Reschid (alla signora) — S. M. è lieta di aver fatto la sua conoscenza.

Il ministro degli esteri condusse via subito la signora e l'accompagnò a fare un giro nel parco.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Dalle favole romanesche di Trilussa.

Er porco.

Un vecchio porco disse a certe vacche:
— La vojo fa' finita
De fa' sta porca vita;
Me vojo mette er fracche,
Le scarpe co' lo scrocchio,
Un fiore, un vetro all'occhio,
E annammene in città,
Indove c'è la gente più pulita
Che bazzica la bona *società*. —
Fu un detto e un fatto: e quella sera istessa
Agnede a pija er tè da 'na contessa:
S'intrufolò framezzo a le signore,
Disse quarche parola de francese,
Sonò, cantò, ballò, fece l'amore....
Ma doppo du' o tre giorni
Er vecchio porco ritornò ar paese.
— Che? — fecero le vacche, — già ritorni?
Dunque la società poco te piace...
— No — disse er porco — so' micchionerie!
Io ce starebbe bene: me dispiace
Che ce se fanno troppe porcherie...

×

Cronache friulane.

Aprile (1377). Il Comune di Udine determina che tutti i pesi di bilancie e stadere si riducano ai pesi di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

Chi non sa popolare la sua solitudine, non sa nemmeno essere solo in mezzo ad una folla affaccendata. *(Baudelaire).*

×

Cognizioni utili.

La scelta del medico.

Se avete un medico amico di casa, chiamate sempre lui per il primo: egli vi conosce o vi ha visti sani, e la sua pratica può valere assai più della grammatica di tanti altri.

Ricordatevi poi che la pubblica fama non è sempre la misura giusta per giudicare il valore di un medico, perchè essa è creata da giudici incompetenti, i quali prendono per criterio il successo o anche solo l'apparenza del successo.

Se il medico non gode la vostra fiducia, è impossibile ch'egli abbia fiducia in sè stesso, e allora vengono in scena i mezzi termini, le esitazioni, i procrastinamenti, le dosi timide e insufficienti, insomma un complesso di cose, umilianti e dolorose pel medico, esiziali spesso per l'ammalato.

Se vi trovaste mai in simili contingenze, non state ad esitare, e cambiate, cambiate subito.

×

La sfinge. Monoverbo.

cccccccc
co

Spiegazione della sciarada precedente.
COR-RE.

×

Per finire.

Un marito segue il carro funebre su cui sta sua moglie.

Egli piange dirottamente.

— Ma calmati! — gli dice un amico. — Non piangere così.....

— Oh, amico mio! Pignratti: è la prima volta che usciamo insieme senza litigare.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gita di operai. Scrivono da Gemona:

« Lunedì scorso la nostra Società operaia colla rispettiva Banda ha ricambiata la visita alla consorella di Tolmezzo. L'accoglienza avuta da quella rappresentanza, non solo, ma dall'intera cittadinanza tolmezzina, è superiore ad ogni elogio, ed i gemonesi che in buon numero erano accorsi colà, *sono rimasti* più che soddisfatti, entusiasmati a dirittura.

E bene che gli operai si affratellino *fra loro*, e che i nostri paesi dell'alto Friuli mostrino di vivere in perfetta concordia fra loro. Tolmezzo ha mostrato una volta di più che l'ospitalità proverbiale dei carnici non si smentisce mai, e Gemona serberà per sempre la ricordanza delle tante squisite attenzioni avute dai tolmezzini tutti ».

La morale nel confessionario. Sotto questo titolo scrivono da *Cormons al Corriere di Gorizia:*

« Era già qualche giorno che mi riferivano che il nostro quaresimalista alle donne non tenesse proprio nel confessionale quei discorsi che si addicono a una persona che dovrebbe rappresentare la morale; ma quando signore oneste e serie mi confidarono che realmente questo predicatore non osservava quel contegno corretto che ogni vero ministro di Dio dovrebbe avere, ho finito, in base a prove irrefragabili, per convincermi che la confessione si era ridotta a una vera inquisizione delle più oscene.

« I particolari a cui questo prete scendeva, erano dei più scandalosi.

« *So positivamente* che signore scandalizzate di tutti quei particolari che quel prete andava enumerando, piantarono a metà la confessione, e si portarono da altri sacerdoti per confessarsi, dopo essersi sentitamente lagnate di tutte le parole immorali che udirono in quel confessionale.

« I mariti saputo questo, proibirono alle loro donne di portarsi presso quel confessore, e altri invece volevano portarsi dall'arcivescovo a Gorizia per chiedere se colla religione erano compatibili tutte quelle domande oscene, che un marito stesso con tutta la confidenza che ha colla propria moglie, per quel sentimento di stima che si ha verso la propria metà, *non si azzarderebbe a rivolgerle* ».

Dal giuoco alla morte. L'altro giorno certo Domenico Magris, d'anni 73, assisteva nel cortile di una osteria in Montereale Cellina alla solita partita alle bocce, e fu colpito alla testa da una palla che il giuocatore Antonio Fabbro aveva lanciata. Il colpo fu micidiale, perchè nel domani *il* povero vecchio dovette morire.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i fanciulli curati nel Civico Spedale. L'Amministrazione del Civico Spedale preoccupata dei bisogni speciali che hanno i fanciulli d'ambo i sessi affidati alle cure del pio luogo, venne nella determinazione di aprire due sale speciali, una per i maschi e l'altra per le femmine, sotto i 12 anni.

Non occorre ricordare le ragioni di moralità e convenienza, *che suggerivano* in massima la separazione dei fanciulli *dagli adulti*; bisogna invece riflettere come a quelle giovani esistenze, sia nell'*Ospedale stesso*, sia nei primi giorni successivi all'uscita da esso, occorrano *uno trattamento e cure speciali*, affinchè le malattie da cui furono troppo presto colpiti, non abbiano tanto facilmente a riprodursi.

Altre città di maggior importanza della nostra hanno pensato al modo pratico di risolvere l'arduo problema dell'avvenire di tanti disgraziati, coll'istituire degli Ospedali speciali per l'infanzia.

Se Udine non può fare tanto, non è escluso però che si possa giungere a qualche pratico risultato, sia collo stabilire, nel nostro Nosocomio le due sezioni suaccennate, sia col cercare modo che ai fanciulli stessi vengano prodigate tutte quelle cure — oltre quelle suggerite dall'arte medica — per le quali possano ritornare in seno alle rispettive famiglie, non solo guariti, ma anche *difesi*, diremo così, contro le possibili infermità avvenire.

E qui basta accennare ai bisogni di vestimento, di vitto sano, di alloggio in case bene aereate — possibilmente in campagna — per comprendere tutta la ampiezza del modo con cui queste cure veramente umanitarie possono esplicarsi.

Mentre per le prestazioni mediche e pei bisogni ordinari degli ammalati, giovani e vecchi, pensa l'Amministrazione ospitaliera, per dette cure speciali a favore degli adolescenti non può provvedere che la pubblica carità, nelle tante guise che essa ha modo di manifestarsi. E quale vasto campo non si presenta con ciò alla pietosa attività delle signore udinesi mercè il concorso della benemerita *Società protettrice dell'infanzia*? Quale miglior soddisfazione pegli abbienti, di poter, in occasione di lieti o di dolorosi avvenimenti, aver modo di venire in aiuto di quei piccoli esseri sofferenti, che sino dalla prima età debbono ricorrere al pio luogo per ottenere quelle cure che la posizione sociale in cui si trovano non permette loro di avere in seno alle rispettive famiglie?

Una generosa offerta venne già registrata a vantaggio di uno scopo tanto umanitario; oggi siamo lieti che altre ne seguano; e nutriamo fiducia che i bambini accolti nel Civico Spedale saranno sempre ricordati da quanti hanno un cuore generoso e sensi di vera umanità.

Offerte a vantaggio dei fanciulli curati nel Civico Spedale:

In morte di Gussalti-Antivari Costanza offre il comm. Sante Giacomelli lire 5.

In morte di Maria Canciani ved. Zuppelli offre il cav. uff. Fabio Celotti lire 5.

Fiera di S. Giorgio. Alle ore 10 sul pubblico *mercato* si trovavano 240 buoi, 321 vacche, 380 vitelli, 135 cavalli e 22 asini. Le bestie continuavano ad arrivare.

Truppe d'Africa. Nell'interesse degli inscritti della leva in corso sulla classe 1877, aspiranti all'assegnazione alla terza categoria, il Ministero della Guerra in ordine alla richiesta di documenti concernenti militari già ascritti o tuttora appartenenti *alle truppe* d'Africa, ha emanato le seguenti disposizioni:

1. Pei militari in servizio nell'Eritrea e per quelli che risultano prigionieri, i Sindaci richiederanno i certificati d'iscrizione ai ruoli Mod. 34 al Comandante il Deposito della Colonia in Napoli.

2. Pei morti o presunti tali perchè già dichiarati irreperibili in seguito alla battaglia di Adua, e pei giubilati per ferite o infermità contratte in Africa, occorre la *copia del foglio matricolare* o dello stato di servizio, se trattasi di ufficiali. E' però da avvertire che per gli ufficiali o militari di truppa giubilati e per *gli* ufficiali morti, o presunti tali, la richiesta di tale documento dovrà essere diretta al Ministero della Guerra, mentre pei militari di truppa *morti, o presunti tali*, dovrà essere rivolta al Comandante il Deposito della Colonia in Napoli.

3. Per i detti presunti morti si potrà *prescindere* dal produrre l'atto di notorietà prescritto dal §. 422 del Regolamento per comprovare che dei medesimi non si ha più notizia, e ciò viste le eccezionali circostanze di tempo e di luogo in cui avvenne la loro scomparsa.

Nelle richieste degli accennati certificati o fogli matricolari, converrà dare le maggiori possibili indicazioni circa i militari cui la richiesta si riferisce, indicando specialmente la *loro posizione*, il grado, la classe di leva ed il Corpo cui appartenevano quando *furono* destinati in Africa, allo scopo di facilitare le *ricerche*.

I giudizi di gratuito patrocinio. Il Ministro guardasigilli ha richiamato l'autorità giudiziaria alla più rigorosa vigilanza sui giudizi di gratuito patrocinio, rilevando la poca regolarità con cui procede la *difesa* del povero, specialmente per quanto riguarda il maggior tempo che, *in confronto* dei giudizi ordinari, impiegano quelli a *gratuito patrocinio*.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino giudiziario reca: Ciutilena, pretore del secondo Mandamento di Udine, fu nominato giudice del Tribunale di Melfi.

I nomi locali, e l'elemento slavo in Friuli. Questo è il titolo di una memoria del nostro egregio amico e collaboratore dott. Francesco Musoni, pubblicata nella *Rivista Geografica Italiana* di Firenze, ed ora edita in opuscolo a parte dalla stessa *Rivista*.

Dell'importante lavoro — che viene ad aggiungersi ad altri pregevoli studi etnografici, geografici, politici e linguistici, del dotto giovane comprovinciale — daremo qualche estratto in uno dei prossimi numeri.

Il prof. D'Aste a Gorizia. Martedì 27 corrente alle ore 8.30 pom. l'egregio prof. Tito Ippolito D'Aste terrà nel Gabinetto di lettura di *Gorizia* una conferenza sul tema: « La drammatica contemporanea in Italia ».

Premi internazionali per i critici d'arte. 1. Il Comune di Venezia ha stanziato tre premi, il primo di lire 1500, il secondo di lire 1000, il terzo di lire 500, pei migliori studi critici sulla II.ª Esposizione internazionale d'Arte, che siano per essere pubblicati durante i tre *primi* mesi dalla sua apertura.

2. Potranno concorrere a questi premi i saggi e gli articoli o serie d'articoli che compariranno, fino al 31 luglio 1897, nelle Riviste e nei Giornali tanto italiani quanto stranieri.

3. I concorrenti dovranno far pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni alla Segretaria dell'Esposizione, non più tardi del 10 agosto.

4. I premi verranno conferiti da una giuria composta di eminenti scrittori d'arte, e nominata dal *Comitato* ordinatore.

5. La giuria presenterà una particolareggiata Relazione, la quale sarà resa immediatamente pubblica.

Un importante arresto. Ieri mattina alle ore 10 all'arrivo alla nostra Stazione del treno da Venezia, il Delegato di P. S. Almasio, *seguito* da due agenti, procedevano all'arresto del *conduttore* Arrighi Agostino, e ciò in seguito a richiesta del Questore di Firenze.

Pare certo che trattisi di responsabilità in varii furti commessi lungo la linea Firenze-Venezia, per un ammontare complessivo di lire 25,000, e pei quali si arrestarono a Firenze Mario Cocchi ex impiegato ferroviario, ed i suoi complici, Amizzoni, capo stazione di Lucca, Favilli, Stefanotti, Bruschi, Ballio, conduttori, e Pratesi, capotreno.

Si dice che la scoperta degli autori di quei furti è dovuta alla moglie d'uno degli arrestati a *Firenze*, che avrebbe svelato la trama.

Al domicilio dell'Arrighi venne ieri stesso praticata una perquisizione, ma riuscì *infruttuosa*.

Maggiori notizie non ci fu possibile avere, nè alla Stazione nè presso l'ufficio di P. S.

I processi per diffamazione. A proposito del processo Giacosa-Antona Traversi, finito *con* una conciliazione, il Direttore del *Corriere della Sera* fa alcune assennate considerazioni, che crediamo utile riprodurre:

« In Francia, ed anche in altri paesi, è proibito ai giornali il rendiconto dei processi per diffamazione. Lo stesso divieto dovrebbe vigere in Italia, tanto più che, fra noi, per brutta tradizione, i processi di questo genere sono condotti in modo che poco o niente ne profitta la giustizia, e riescono invece una vera fiera di basse curiosità, di meschini astii, di ignobili rancori, tali da soddisfare soltanto le persone di animo invidioso e maligno.

« E pazienza ancora se dei dibattimenti fosse presentato al pubblico un riassunto imparziale, di modo che un lettore attento potesse riuscire a discernere la verità in mezzo al *fango di bugie e di* pettegolezzi in cui è immersa; ma la passione politica o l'odio personale, che anima testimoni ed avvocati, anima spesso anche i giornalisti, e vengono fuori rendiconti che sono la bugia e la malafede, moltiplicate l'una per l'altra; e questo s'è veduto anche nel caso Giacosa-Antona.

« Aggiungasi finalmente che il nostro Codice penale tratta il reato di diffamazione in modo talmente assurdo, che i magistrati si trovano per necessità condotti a lasciar falsare e degradare l'andamento dei processi.

« Obbligati a scegliere fra l'assoluzione — che può essere la rovina morale del querelante — o la condanna ad otto mesi di carcere del querelato — che può aver peccato per semplice leggerezza — senza che a loro sia permesso applicare una pena proporzionata al fallo — essi lasciano che il *querelato* ed i suoi testimoni sfoghino, senza essere disturbati, tutto il loro *malanimo*. E così, alla fine, la matassa delle accuse, dei dispetti e dei sospetti, s'ingarbuglia talmente, che nè giudici, nè avvocati, nè giornalisti, riescono più a sbrogliarla ».

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Festa a Venezia. Il 25 corrente: gita di piacere in mare da Venezia a Trieste con grande ed elegante piroscafo del Lloyd austriaco; andata e ritorno in un solo giorno.

Il 26 e 27 arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Napoli e festeggiamenti in loro onore.

Il 28 inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte. Alla sera grandioso spettacolo pirotecnico in Bacino di S. Marco.

Il 29 varo della R. Nave *Ammiraglio Saint-Bon*. Alla sera spettacolo di gala al teatro della Fenice col *Werther* di Massenet.

Ricordiamo che il biglietto andata-ritorno da Udine è valevole otto giorni.

Partenza con tutti i treni del 23 e 24.

Costo del biglietto: prima classe L. 30; seconda L. 24.70; compresa la gita in mare a Trieste.

Canarino fuggito. Una distinta famiglia di via Aquileia, per la svista di un servo, ha perduto un canarino (maschio) che era una cara memoria. Il piccolo fuggitivo, che era assai bene addomesticato, deve esser stato raccolto da qualcuno dei vicini, che farebbe opera buona portando alla nostra Amministrazione la cara bestiolina.

Non occorre dire che verrà data al trovatore competente mancia.

«Roma». Domenica 18 aprile è uscito in tutta Italia il quarto fascicolo della nuova *Rivista politica parlamentare «Roma»*.

Ecco il sommario delle materie:

I Deputati: Biografia e ritratti degli on. Torraca, Codacci-Pisanelli, Cereseto, di Bagnasco, Podestà — L'abolizione del discorso della Corona (*prof. V. Miceli*, dell'Università di Siena) — Il lavoro degli italiani in *Europa* (A. Compagnoni) — Cronaca coloniale — Attraverso le riviste — Documenti per la storia del risorgimento: Lettera di Agostino Bertani a Garibaldi — Intermezzi di letteratura, scienza ed arte — La settimana politica e parlamentare — Rassegna teatrale — Notiziario.

Tribunale penale.

Udienza 21 aprile.

Sioldco Agostino fu Luigi, d'anni 45, da Varmo, imputato di furto qualificato in danno di Comelli Pietro, fu condannato a mesi 21 di reclusione.

— Failutti Santa di Venanzio, d'anni 27, da Mortegliano, imputata di furto in danno di quel Comune, fu condannata a giorni 70 di reclusione.

— Michelin Antonia fu Antonio d'anni 42, da Portogruaro, imputata di furto in danno di Borghi Paolina, fu condannata a mesi 18 di reclusione.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza, debutto della prima donna signora Paolina Parmigiani, colla prima rappresentazione della spettacolosa Opera comica in 4 quadri: *La figlia del tamburo maggiore*, musica del maestro Offembach, nuovissima per Udine.

Divisione delle parti:

Atto primo, nel convento di Alcalà; secondo, nella villa del Duca al Pardo; terzo, in una taverna (quadro 1); l'entrata dei francesi in Madrid (quadro 2).

Scenario e vestiario espressamente fatti per la Compagnia.

— Quanto prima: *Mademoiselle Nitouche*, musica di Hervè (eseguita nella sua integrità).

Caffè Dorta. Questa sera alle ore 20.45 il prof. Walter Blach in uno alla signora Tomp's daranno una straordinaria serata di moderno illusionismo. Il valente illusionista opera in un numeroso concorso di pubblico nell'elegante e simpatico ritrovo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 22 aprile alle ore 6 e tre quarti pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Irpina»	Del Cioppo
2. Waltzer «La fata del Danubio»	Strauss
3. Ouverture «Se io fossi Re»	Adam
4. Invito alla danza	Weber
5. Finale 1° «Aida»	Verdi
6. Polka «Nero e fuoco»	Corotian.

Compagnia acrobatica-ginnica. Oggi è arrivata in Giardino Grande la Compagnia acrobatica-ginnastica diretta dall'artista signor Ferruccio Bartolini. Quanto prima darà la sua prima rappresentazione.

Portamonete trovato. Fu trovato e depositato presso il Municipio un portamonete contenente carta monetata.

Ringraziamento. I figli della defunta Maria Canciani ved. Zuppelli, i di Lei fratelli, genero e nuore, vivamente ringraziano i pietosi che vollero onorare la memoria della loro carissima defunta, e in particolare modo il Sindaco e la Giunta.

Ricordano con speciale affetto le tante premurose intelligenti cure prestate dal medico curante dott. Sciaini e le amorevoli sapienti consultazioni del cav. uff. dott. Celotti.

Pregano di essere scusati per le incorse dimenticanze.

Udine, 22 aprile 1897.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Eugenia Gualti* ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che concorsero ad onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora. Ringrazia poi particolarmente i signori filarmonici che vollero prestar l'opera loro nella Chiesa parrocchiale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Fusari Agostino: Contarini Giovanni lire 2, Da Ronco Virgilio 1, Morgante Luigi 1.

De Maria Mario: Feruglio avv. Angelo lire 2.

Ballini dott. Italico: Comessatti Pietro lire 1.

Mattaloni-Candotti Anna di Premariacco: Eltero Vincenzo lire 1.

Leoie Antonio: Bissatti Antonio lire 1, Marchesatti Luigi 1.

Canciani Maria ved. Zuppelli: Canciani Giulia ved. Cosattini lire 1, Cosattini dott. Ettore 1, Cosattini prof. Achille 1, Clodig prof. Giovanni 2, Canciani-Fiadi Carolina 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Ballini dott. Italico:* Furlani Giacomo e famiglia lire 1.

De Maria Mario: Biasoni Pietro lire 1.

Simonetti dott. Giacomo: Di Gasparo-Rizzi Antonio di Varmo lire 3, Di Gasparo-Rizzi Giov. Leonardo di Pontebba 2.

Gualti Eugenia: Giuliani Antonio lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Ballini dott. Italico:* Giov. Batt. Marioni lire 5, Danielis Angelo 1.

Fusari Agostino: Boschetti Giacomo di Tricesimo lire 1.

Mattaloni Anna: Boschetti Giacomo lire 1, Revera Carlo 3.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Agostino Fusari:* Pietro Andreotta lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Simonetti dott. Giacomo:* De Carli Giuseppe lire 2.

Fusari Agostino: Cappellari Vittorio lire 1, Rizzani Giuseppe 1.

De Maria Mario: Rizzani Giuseppe lire 1.

Anna Mattaloni-Candotti: Vianelli Rosa ved. Puppati lire 1, Bissioli Luigi ed Elvira 1.

Ballini dott. Italico: Miani Luigi lire 1, Sbuelz Raffaello 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 4 - 97	ore 8	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.7	747.9	750.6	751.9
Umido relat.	63	38	49	56
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	gocce	—
Vento (direzione	—	W	E	SE
Vento (vel. Kilom.	—	4	1	2
Term. centig.	14.0	18.9	14.2	14.8

Temperatura (massima 19.4 (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Armamenti.

Roma 22 — Regna da qualche giorno una straordinaria attività ai ministeri della guerra e della marina.

L'on. Pelloux ha assicurato ieri l'on. Di Rudinì che le disposizioni prese sono tali che una eventuale mobilizzazione dell'esercito si potrà fare colla massima rapidità.

Identiche dichiarazioni ha fatte l'on. Brin.

Parole di Crispi.

Roma 22 — L'on. Crispi ha pronunziato un grave giudizio sulla situazione in Oriente.

Egli ha dichiarato che la diplomazia europea si è mostrata inetta e di una ingenuità fenomenale. Se un solo vero uomo di Stato ci fosse stato al Governo di una delle sei grandi Potenze, la guerra si sarebbe evitata.

L'Italia — ha soggiunto l'on. Crispi — ha la sua parte di responsabilità. Se per la questione di Candia essa avesse cercato di intendersi coll'Inghilterra, vi sarebbe certamente riuscita, poichè l'Inghilterra non desiderava di meglio che rompere — senza rimanere isolata — l'accordo europeo.

La rottura dell'accordo europeo non avrebbe avuto quelle conseguenze disastrose, che tutti temevano; al contrario, essa avrebbe impedito la guerra turco-greca.

Ora che la guerra è scoppiata — ha concluso l'on. Crispi — avremo una conflagrazione a breve scadenza.

Gli ultimi telegrammi sulla guerra.

Atene 22 — L'ultima classe della riserva è chiamata sotto le armi.

BIBLIOTECA

Emma Boghen-Conigliani, *Studi letterari*. (Rocca San Casciano, 1897, editore Cappelli. *Lire 2 50*).

Emma Boghen-Conigliani, la intelligentissima signora che, per quasi tre anni, fu insegnante di lettere italiane in questa r. *Scuola Normale*, e che seppe accattivarsi dalle proprie allieve sì largo tesoro di stima e d'affetto, ha licenziato alle stampe un nuovo volume dal titolo: *Studi letterari*.

E' una raccolta di scritti già pubblicati o in opuscoli o su riviste. Però, nella nuova edizione, sono ampliati, e hanno forma più smagliante e più nitida. L'acume critico, la dottrina, sono magistralmente accoppiati ad uno stile lindo e aggraziato, e la lettura ne diventa piacevole oltre ogni credere.

Il merito precipuo della signora Boghen-Conigliani è quello appunto di togliere quanto possono avere di uggioso gli argomenti di critica o di ricerca letteraria, e di dar loro una veste facile, piana, raggiungendo lo scopo dell'ammaestrare dilettando.

I temi sono tutti interessantissimi. *Enrico Nencioni*, il rimpianto maestro dell'autrice, è da lei commemorato con riconoscente ed entusiastico affetto. Il *Leopardi*, il *Foscolo*, il *Metastasio*, *Vittoria Colonna*, lo *Schiller*, il *Goethe* e sua madre, *Carmen Sylva*, sono studiati con vero intelletto d'amore e con profonda conoscenza. *Ermengarda* è una pagina soavissima, ispirata alla commozione che seppe destarne il Manzoni. Le ricerche sulle origini del *Melodramma*, sull'*Arcadia* e su *Hroswita*, sono accuratissime.

E' un libro infine che rivela, al pari degli altri della egregia scrittrice, molto ingegno e molta dottrina, e più che tutto la rara dote della ben proporzionata economia, e noi lo consigliamo ai giovani, perchè utilissimo a rafforzare la loro coltura. T. D.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 aprile.

Diversi affari oggi definiti, a prezzi moderati, confermano che i lotti maturi trovano facilmente acquirenti, mentre qualunque trattativa con pretesa al sostegno rimane inconcludente.

Ciò succedeva anche nei giorni scorsi, per cui possiamo dire che la posizione del mercato si è mantenuta invariata.

Le qualità belle, specie nei titoli fini, sono sempre le preferite.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 22 aprile 1897

	apr. 21	apr. 22
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.—	94.27
» fine mese	94.10	94.37
Detta 4 ½ ex coupons »	104.60	104.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.¾	304.—
» 3 % Italiane ex coup.	286 ½	296.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	469 —	467.—
» » » 4 ½	493.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	401.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	700.—	699.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.—	662.—
» » Mediterr. ex coup.	505 —	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.05	106.—
Germania »	130.60	130.55
Londra »	26.64	26.65
Austria Banconote »	222.½	221.¾
Corone »	111.¼	110.¾
Napoleoni »	21.15	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.60	89.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.05.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.44
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.25

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco